



CITTA' DI BENEVENTO

ORIGINALE

Numero Interno 157 del 21/07/2017

Originale di deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N. 153

Del 4-9-2017

OGGETTO: Variazione di bilancio 2016/2018- annualità 2017- ai sensi dell'articolo 250 del TUEL n.267/2000

L'anno Decemboventise il giorno Quattro del mese di Settembre alle ore 11.55 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

Mastella Mario Clemente	Sindaco
Avv. Pasquariello Mario	Assessore
Dr. Russi Vincenzo	Assessore
Dr. Ambrosone Luigi	Assessore
Dr. Picucci Oberdan	Assessore
Dott.ssa Maio Patrizia	Assessore
Dott.ssa Serluca Maria Carmela	Assessore
Dr. Antonio Reale	Assessore
Avv. Delcogliano Felicità	Assessore
<u>Prof. DEL PROTE ROSA</u>	<u>ASSESSORE</u>
Totale Presenti.....	<u>10</u>

Presente

Partecipa in qualità di *Segretario Generale Francesco Belmonte* con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000). Il Presidente On. Mario Clemente Mastella, nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta. La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato. Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Mario Clemente Mastella

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Belmonte

PREMESSO che con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 dell'11/01/2017 il Comune di Benevento è stato dichiarato Ente finanziariamente dissestato;

CONSIDERATO che alla data della dichiarazione del dissesto non era stato ancora validamente approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso e, quindi, che l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dovrà riferirsi all'esercizio finanziario 2017 rimanendo sospesi, sino all'emanazione del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, i termini per la deliberazione del bilancio relativo a tale anno;

CONSIDERATO, altresì, che l'anno 2016 rappresenta il termine di riferimento per la definizione delle competenze attribuite all'Organo Straordinario di Liquidazione che, come noto, si riferiscono ai fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;

CONSIDERATO che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n.314 del 31.05.2017, pubblicata sul BURC n.49 del 19 giugno 2017, sono state approvate le linee guida sullo sviluppo urbano per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR 2014/2020 "Programma Integrato Città Sostenibile";

VISTO che Benevento è una delle 19 Città Medie destinatarie dei fondi di cui sopra;

VISTA la richiesta del dirigente programmazione strategica prot. 60662/2017, qui allegata per formante parte integrante e sostanziale dell'atto in cui viene adeguatamente motivata la richiesta di variazione per l'inserimento di un apposito capitolo in entrata ed in uscita;

RICHIAMATO l'art. 250 del TUEL introdotto dal D,Lgs, 18 agosto 2000 n.267 e s.m.e.i. che testualmente recita:

comma 1 "Dalla data di deliberazione del dissesto finanziario e sino alla data di approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'articolo 261 l'ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato, con riferimento all'esercizio in corso, comunque nei limiti delle entrate accertate";

comma 2 "Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il Consiglio o la Giunta con i poteri del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare, con gli interventi relativi, motiva nel dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono insufficienti gli stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato e determina le fonti di finanziamento, Sulla base di tali deliberazioni possono essere assunti gli impegni corrispondenti. Le deliberazioni, da sottoporre all'esame dell'organo regionale di controllo, sono notificate al tesoriere";

RILEVATA la necessità di apportare le variazioni all'ultimo bilancio approvato, con riferimento all'esercizio in corso, ai sensi dell'art. 250 c. 2 del TUEL al fine di:

1) consentire l'inserimento dei capitoli di entrata e uscita relativi al finanziamento complessivo di euro 75.271,12 per l'assistenza tecnica al Programma Integrato Città sostenibile da valere sulle risorse ASSE X del POR FESR 2014;

CONSIDERATA l'urgenza di adottare le variazioni proposte per iniziare l'immediata procedura prevista dalla delibera della Giunta Regionale n.314 del 31/05/2017 al fine di recuperare i ritardi nella programmazione che la stessa Regione Campania ha evidenziato;

si propone di adottare la seguente proposta di deliberazione:

1) di approvare le variazioni al bilancio 2016/2018, annualità 2017, ai sensi dell'art. 250, 2° comma, del TUEL 267/2000, così come indicato nell'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

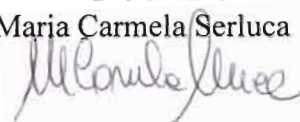
2) di dare atto che per effetto delle presenti variazioni il bilancio 2016/2018, con riferimento all'annualità 2017, si incrementa sia in Entrata che in Uscita di euro 75.271,12;

3) di sottoporre a ratifica del Consiglio la presente deliberazione entro i termini di legge;

- 4) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei Revisori per il rilascio del relativo parere;
5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi del 4° co dell'art. 134 del T.U.E.L. 18 agosto 2000 n. 267.

Benevento, ~~21/08~~ 24/08/2017

L'Assessore alla Gestione
Economica
Maria Carmela Serluca



Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica .

Benevento, ~~21/08~~ 24/08/2017

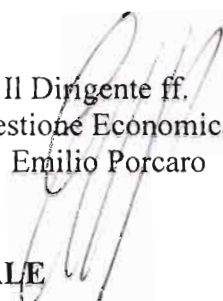
Il Dirigente ff.
Gestione Economica
. Emilio Porcaro



Ai sensi dell'art.49 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile dell'atto dando atto che le variazioni poste in essere non alterano il pareggio finanziario di bilancio e vengono rispettati tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. La presente variazione non compromette la manovra programmata per il rispetto dei vincoli posti dal pareggio di bilancio .2016/2018.

Benevento, ~~21/08~~ 24/08/2017

Il Dirigente ff.
Gestione Economica
Emilio Porcaro



LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione che precede;

VISTI i pareri espressi per legge;

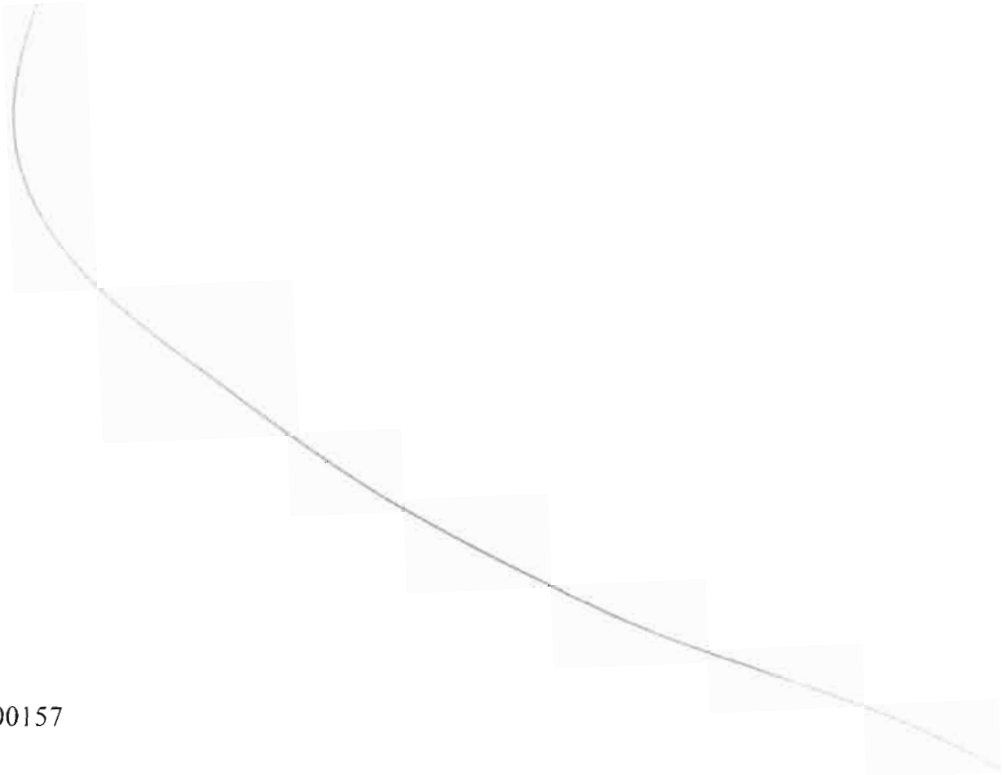
Con voti unanimi

DELIBERA

Di approvare integralmente la retroestesa proposta di deliberazione che qui si intende riportata trascritta;

Con separata unanime votazione **dichiara la presente immediatamente eseguibile.**

7





La tua
Campania
cresce in
Europa



Città di Benevento
Colucci

CITTA' DI BENEVENTO
Prot. N. 60662 del 12/07/2017

Al Dirigente Settore Finanze

SEDE

Oggetto: Richiesta variazione in bilancio per inserimento Risorse per Assistenza tecnica per attività di preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS).

Con delibera della Giunta Regionale della Campania n°314 del 31.05.2017, pubblicata sul BURC n° 49 del 19 giugno 2017, sono state approvate le linee guida sullo sviluppo urbano per l'attuazione dell'asse X del PO FESR 2014/2020 Programma Integrato Città Sostenibile.

Benevento è una delle 19 Città medie destinatarie dei fondi dell'Asse X del POR FESR 2014/2020.

Per consentire alle Stesse di definire un Programma con l'individuazione di interventi, coerenti con le priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni previsti dal PO FESR, la Regione Campania, con la stessa Delibera 314/2017 ha assegnato la dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica ed ha dato mandato all'ADG del FESR di provvedere all'erogazione delle anticipazioni del 25% dell'importo singolo, pari ad € 75.271,12.

Poiché la stessa Regione ha urgenza di recuperare i ritardi, quanto prima provvederà ad erogare le anticipazioni ed è quindi necessario variare il bilancio di previsione per inserire un apposito capitolo in entrata ed in uscita per Assistenza tecnica al Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), per l'importo di € 75.271,12.

Si allega alla presente la delibera di Giunta Regionale n°314 del 31.05.2017, corredata degli allegati.

Benevento, 12 luglio 2017

p. IL DIRIGENTE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Belmonte



Francesco Belmonte



Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2014/2020. APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA SULLO SVILUPPO URBANO" PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE X DEL PO FESR CAMPANIA 2014/2020. PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
- b) la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- c) la Regione Campania, ha ritenuto di dover valorizzare l'esperienza del Programma PO FESR 2007//2013 per le Città medie attraverso la previsione di un Asse dedicato allo Sviluppo Urbano, denominato "*Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile*", riconfermando il ruolo di Organismo Intermedio e riconoscendo alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita;
- d) il PO FESR 2014/2020 prevede gli ambiti minimi per la definizione dei Programmi di Sviluppo sostenibile, che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, comprendenti una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana;
- e) nella definizione della strategia integrata urbana, le Città possono prevedere la realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale, e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate. Saranno possibili interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, il recupero di beni, anche di quelli confiscati, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, interventi di illuminazione pubblica;
- f) con Delibera di Giunta regionale n. 758 del 20 dicembre 2016 che rettifica la deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Regione Campania, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, individuati nel PO FESR 2014/2020, la cui delega viene riconfermata previa verifica dei requisiti soggettivi delle 19 Autorità Urbane che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;

CONSIDERATO CHE

- a) in attuazione degli indirizzi strategici ricevuti dagli assessori all'Urbanistica e ai Fondi Europei, attraverso il coordinamento della Programmazione Unitaria regionale, d'intesa con la Direzione del Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, la Direzione Autorità di Gestione del PO FESR Campania, è stato avviato un'attività di approfondimento, di analisi e studio per la definizione dei documenti utili alla predisposizione di linee guida per lo sviluppo urbano;
- b) il lavoro di approfondimento, in ottemperanza agli indirizzi istituzionali e strategici, ha determinato la definizione di un documento denominato proposta di "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per

l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile;

- c) la DGR n. 650 del 22/11/2016 richiama la possibilità di finanziare i costi e le spese necessarie alla fase di ascolto, alla redazione del DOS e del Programma Integrato Città Sostenibile, in quanto attività di preparazione, contabilizzando tali risorse quale anticipo sulle spese per l'assistenza tecnica, nelle more della definizione di apposito Piano di Assistenza Tecnica (PAT), da redigere unitamente al Programma Integrato Città Sostenibile;

RITENUTO, PERTANTO,

- a) di dover approvare il documento denominato "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile" che è parte integrante e sostanziale del presente atto con i relativi allegati: Allegato A denominato: "iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie", Allegato B denominato "elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS);
- b) di dover stabilire che la programmazione sul PO FESR 2014/2020 degli interventi afferenti all'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020, presentati dalle 19 Autorità Urbane nell'ambito della strategia integrata di sviluppo, avverrà in coerenza con il documento di indirizzi denominato "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile", attivando potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione;
- c) di dover attuare quanto previsto al punto 2 dalla DGR n. 650 del 22/11/2016 assegnando, nelle more del perfezionamento dell'attribuzione delle delega, alle 19 Città medie già individuate dal POR FESR 2014/20 come OI, complessivamente l'importo pari ad € 1.430.151,34 quale anticipo del 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, pari al 2% massimo della dotazione dell'Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile, € 286.030.268,00;
- d) di dover dare mandato all'ADG del FESR di provvedere con successivi provvedimenti alla definizione e all'attivazione delle Linee di Assistenza Tecnica di supporto alle 19 Città Medie e delle modalità di erogazione delle anticipazioni dell'importo singolo di € 75.271,12 ai fini della attività di preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) e del provvedimento di delega quale Organismo Intermedio;

ACQUISITO

- a) con nota prot. 14854/UDCP7GAB7VCG1 del 30 maggio 2017, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

VISTI

- a) il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 approvato con la Decisione CE (2007) n. 4265;
- b) la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
- c) la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- d) la DGR n. 1398 del 3 settembre 2009;
- e) la DGR n. 726 del 06 dicembre 2011;
- f) la DGR n. 148 del 27 maggio 2013;
- g) la DGR n. 40 del 26 febbraio 2014;
- h) la DGR n. 111 del 24 aprile 2014;
- i) la DGR n. 118 del 24 aprile 2014;

- j) gli Accordi di Programma e Provvedimenti di Delega tra la Regione Campania e le 19 Città medie e smi;
- k) la Decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- l) la Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015;
- m) la DGR n. 412 del 09 settembre 2015;
- n) il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 approvato con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015;
- o) la DGR n. 830 del 23 dicembre 2015;
- p) la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
- q) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- r) la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
- s) la DGR n. 758 del 20 dicembre 2016;
- t) la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
- u) la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016;
- v) la DGR n. 215 del 18 maggio 2016;
- w) la DGR n. 228 del 18 maggio 2016;
- x) la DGR n. 229 del 18 maggio 2016;
- y) il DD n. 43 del 01 giugno 2016;
- z) la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
- aa) il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016;
- bb) la DGR n. 405 del 20 luglio 2016;
- cc) la DGR n. 468 del 02 agosto 2016;
- dd) il DD n. 132 del 09 agosto 2016;
- ee) la DGR n. 502 del 22 settembre 2016;
- ff) la DGR n. 619 del 08 novembre 2016;
- gg) la DGR n. 650 del 22 novembre 2016;
- hh) la nota prot. 14854/UDCP7GAB7VCG1 del Responsabile della Programmazione Unitaria

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. approvare il documento denominato “Linee Guida sullo Sviluppo Urbano” per l’attuazione dell’Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile” che è parte integrante e sostanziale del presente atto con i relativi allegati: Allegato A denominato: “iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie”, Allegato B denominato “elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS);
2. stabilire che la programmazione sul PO FESR 2014/2020 degli interventi afferenti all’Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020, presentati dalle 19 Autorità Urbane nell’ambito della strategia integrata di sviluppo, avverrà in coerenza con il documento di indirizzi denominato “Linee Guida sullo Sviluppo Urbano” per l’attuazione dell’Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile”, attivando potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione;
3. attuare quanto previsto al punto 2 dalla DGR n. 650 del 22/11/2016 assegnando, nelle more del perfezionamento dell’attribuzione delle delega, alle 19 Città medie già individuate dal POR FESR 2014/20 come OI, complessivamente l’importo pari ad € 1.430.151,34 quale anticipo del 25% della

dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, pari al 2% massimo della dotazione dell'Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile, € 286.030.268,00;

4. dare mandato all'ADG del FESR di provvedere con successivi provvedimenti alla definizione e all'attivazione delle Linee di Assistenza Tecnica di supporto alle 19 Città Medie e delle modalità di erogazione delle anticipazioni dell'importo singolo di € 75.271,12 ai fini della attività di preparazione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) e del provvedimento di delega quale Organismo Intermedio;
5. trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al Presidente della Giunta Regionale della Campania
 - 5.2 al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania, già Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio;
 - 5.3 all'Assessore ai Fondi Europei;
 - 5.4 al Capo di Gabinetto;
 - 5.5 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - 5.6 alla Direzione Generale DG Autorità di Gestione FESR;
 - 5.7 al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
 - 5.8 all'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;

FASI PROCEDURALI per la definizione dei Programmi di SVILUPPO URBANO: Programmi Integrati Città Sostenibile

FASI	Descrizione	Soggetti coinvolti	Arti e documenti
<p>Designazione OI; Approvazione schemi AdP e Provvedimento delega, ecc. e istituzione della Cabina di Regia Avvio procedura negoziale</p>	<p>Designazione degli Organismi Intermedi e definizione degli schemi dell'Accordo di Programma e del Provvedimento di Delega, ecc. Avvio della procedura negoziale. Istituzione della Cabina di regia</p>	<p>Giunta della Regione Campania Assessore regionale; Programmazione Unitaria; Autorità di Gestione; Resp. Obiettivo Specifico</p>	<p>DGR di designazione degli OI e approvazione degli schemi Accordo di Programma, del Provvedimento di delega e istituzione della Cabina di regia</p>
<p>Approvazione criteri di valutazione e priorità dell'Asse X Sviluppo Urbano</p>	<p>Si procede con il sistema delle città medie (tavolo città) in raccordo con AdG e d'intesa con la Programmazione Unitaria all'approvazione dei criteri di valutazione e dei criteri di priorità per gli Obiettivi specifici dell'asse X.</p>	<p>Programmazione Unitaria; Autorità di Gestione; Resp. Obiettivo Specifico Autorità Urbane (tavolo città) Comitato di sorveglianza</p>	<p>Documento di definizione dei criteri di valutazione e priorità dell'Asse X</p>
<p>Fase ascolto del Territorio e Pianificazione del DOS e del Programma</p>	<p>Fase di concertazione con il partenariato istituzionale, sociale ed economico, nell'identificazione della progettualità locale. A seguito delle proposte e delle osservazioni pervenute attraverso la fase di consultazione pubblica, l'Autorità Urbana elabora un DOS (documento dal carattere programmatico e strategico) e successivamente il programma di Sviluppo sostenibile che contiene analisi contesto, azioni e verifica di coerenza con obiettivi PO FESR.</p>	<p>Autorità urbane Partenariato pubblico/privato</p>	<p>Delibera di Giunta comunale che approva l'iniziativa della manifestazione di interesse, Delibera di Consiglio comunale che approva il DOS Delibera di Giunta Comunale che approva il Programma</p>
<p>Approvazione del Programma di Sviluppo Urbano Sostenibile</p>	<p>Condivisione del Programma di Sviluppo sostenibile in Cabina di Regia. Approvazione da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico con DD (approvazione piano finanziario, schema AdP e Provvedimento di Delega). Eventuale adeguamento del Si.Ge.Co.</p>	<p>Cabina di regia Resp. Obiettivo Specifico</p>	<p>Decreto dirigenziale che approva il Programma presentato dall'Autorità Urbana, l'elenco degli interventi, il piano finanziario e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di delega</p>
<p>Sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del Provvedimento Delega</p>	<p>Con la sottoscrizione dell'AdP e l'accettazione dell'allegato Provvedimento di Delega, si definiscono impegni, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'AU</p>	<p>Presidente della Regione Campania Sindaco dell'Autorità Urbana</p>	<p>Firma degli atti di Accordo di Programma e del Provvedimento di Delega, dell'elenco interventi e del piano finanziario</p>

FASI	Descrizione	Soggetti coinvolti	Atti e documenti
Verifica dei requisiti di OI e conferimento della delega	L'Autorità di Audit dovrà fornire la conferma/nuovo parere di conformità sulla funzionalità del Si.Ce.Co. Il parere di conformità consente la piena operatività degli Organismi Intermedi	Autorità di Audit Autorità Urbane	Relazione/ Parere di conformità



Allegato B

**Elementi principali del Documento di Orientamento Strategico per la
definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.)**

Indice del D.O.S.

1. Il contesto. Analisi e scenari

1.1 Descrizione del contesto di riferimento del Programma

1.2 Analisi di contesto di riferimento

1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto

Questa sezione prevede una descrizione aggiornata del contesto sociale, economico ed ambientale della città, con particolare riferimento, tra l'altro, al sistema produttivo, alle principali dinamiche demografiche e del mercato del lavoro, al patrimonio culturale, alle infrastrutture ed ai servizi sociali, ovvero alle cinque sfide di cui all'art. 7 del Regolamento CE 1303/13.

Si precisa, che tale sezione riveste particolare rilevanza in virtù della stretta coerenza richiesta fra la strategia adottata e il contesto di riferimento nell'ambito del quale si prevede che l'intervento cofinanziato nell'ambito del Programma sia in grado di promuovere e/o accompagnare il cambiamento. La sezione sarà articolata sia in una parte descrittiva, che conterrà in modo puntuale le informazioni sopra indicate, e una parte riepilogativa dei principali indicatori del sistema locale, e delle possibili strategie di intervento. La sezione sarà completata da un riepilogo conclusivo dell'analisi realizzata che dovrà presentare stretti legami con le strategie d'intervento individuate.

2. La proposta strategica

2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale;

2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa;

2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici;

2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli;

2.5 Gli obiettivi specifici del Programma;

2.6 Le linee di intervento e la definizione dei risultati attesi;

2.7 Risorse finanziarie impiegate;

2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato;

2.9 Il cronoprogramma;

2.10 Le modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico

In questa sezione vengono delineate le scelte strategiche che l'Autorità Urbana intende adottare in risposta alle criticità che caratterizzano il territorio e, definite le modalità di intervento, con particolare riferimento alla giustificazione delle priorità prescelte, tenendo conto del DSR, del PO FESR, degli Orientamenti Strategici regionali, delle Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile. Si terrà conto, anche della definizione di un'area vasta su cui far ricadere gli interventi, in coerenza con la classificazione proposta dal DPS, dei "Centri" (Centri di servizi fondamentali), anche in riferimento ai Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati nel Piano Territoriale Regionale.

Una specifica sezione sarà dedicata alla strategia delineata e perseguita con il Programma PIU Europa nel periodo di programmazione 2007/2013: gli obiettivi, gli interventi, le criticità riscontrate, i risultati raggiunti, dovranno costituire uno specifico punto di analisi di cui la nuova programmazione dovrà tenere conto.

In considerazione delle strette interconnessioni con la programmazione ordinaria dell'Amministrazione in materia urbanistica e di pianificazione territoriale, le Città dovranno esplicitare la coerenza del Programma con i diversi livelli della pianificazione urbanistica che incidono sulla città.

Nell'ambito di tale sezione andranno descritte anche le tipologie di intervento e, nell'ambito di questi ultimi, le operazioni indicandone i relativi criteri di selezione che dovranno assicurare la coerenza rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. La descrizione degli interventi dovrà essere accompagnata oltre che da un puntuale cronoprogramma di attuazione, da una specificazione dei risultati attesi con esplicito riferimento agli indicatori prescelti (indicatori di realizzazione, di risultato, di output) in coerenza con i documenti di programmazione e con il sistema di "Performance Framework" (PF). Inoltre, la sezione prevede, una matrice riepilogativa delle integrazioni finanziarie e programmatiche con altri Obiettivi Tematici del PO FESR e/o con altre azioni, fonti di finanziamento (ad. es. FSC, FSE, FEASR, risorse ordinarie) avendo riguardo all'esplicitazione delle modalità di conferimento del cofinanziamento a carico delle Città e tenendo conto dell'ammissibilità dei differenti interventi al FESR.

Va esplicitata infine la sostenibilità economica e gestionale del Programma e degli interventi in esso previsti, descrivendo le metodologie utilizzate nell'ambito della fase di ascolto e della co-progettazione, finalizzate all'approccio integrato e alla possibilità di un'attuazione efficace.

3. La gestione

3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

Il Documento prevede la costituzione un ufficio dedicato alla gestione del Programma Urbano di Sviluppo Sostenibile, con la indicazione delle unità minime preposte alla gestione, attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni.

Con specifico riferimento anche alle interconnessioni con gli altri O.T. che il Programma stesso intende perseguire, viene richiesta una descrizione dell'organigramma funzionale alla gestione della delega, corredata dalla definizione dei ruoli e delle funzioni delle risorse umane coinvolte e dalla puntuale descrizione del Sistema di Gestione e Controllo previsto.

Congiuntamente è richiesta un piano rispetto al reperimento di figure professionali esterne (Assistenza Tecnica) alla Autorità Cittadina necessarie alla realizzazione del Programma.

Si precisa che le singole unità organizzative di cui si compone il sistema finalizzato alla gestione delle funzioni/competenze delegate, dovranno trovare puntuale descrizione, in applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.1303/13 sui sistemi di gestione e controllo del FESR, con specifico riferimento al principio della separatezza delle funzioni. Con riferimento alle funzioni di monitoraggio, si dovrà descrivere il funzionamento del sistema utilizzato per il monitoraggio delle operazioni e, nel caso in cui l'Autorità delegata decida di avvalersi di un sistema diverso da quello utilizzato dall'AdG FESR, si dovrà descrivere la modalità con cui sarà garantita l'interfaccia.



Linee Guida sullo Sviluppo Urbano

Attuazione dell'ASSE X del

PO FESR Campania 2014/2020

Programma Integrato Città Sostenibile

INDICE

1. PREMESSA	3
2. LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO URBANO PER LE CITTÀ MEDIE	3
2.1 LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE DEI FONDI COMUNITARI 2014/2020	3
2.2 LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO URBANO PER LE CITTÀ MEDIE	4
2.2.1 L'AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
2.2.2 LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE (PICS)	5
3. L'INTEGRAZIONE CON ALTRI ASSI, FONDI, PROGRAMMI	6
4. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA	7
5. IL MODELLO DI GOVERNANCE	8
5.1. LE FASI PROCEDURALI DEL MODELLO DI GOVERNANCE NEI PROCESSI DI SVILUPPO DELLE CITTÀ MEDIE..	8
5.1.1. L'ASCOLTO DEL TERRITORIO.....	8
5.1.2. LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA	8
5.1.3. IL TAVOLO CITTÀ.....	9
5.1.4. LA CABINA DI REGIA	9
5.1.5. L'ORGANISMO INTERMEDIO.....	9
5.1.6. IL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO	9
5.1.7. LA DELEGA E L'ACCORDO DI PROGRAMMA.....	10

ALLEGATO A - ITER DI ATTUAZIONE PROCEDIMENTALE PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE DELLE CITTÀ MEDIE

ALLEGATO B – ELEMENTI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO CITTÀ SOSTENIBILE (PICS)

1. Premessa

La dimensione urbana nella politica di coesione è rafforzata dalle scelte strategiche per il periodo 2014/2020, riconoscendo il carattere prioritario dello sviluppo delle città¹ nel raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

La strategia di sviluppo urbano della Regione Campania attribuisce alle Città un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

Gli ambiti minimi per la definizione dei Programmi di Sviluppo sostenibile, che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, comprendono una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana.

Alle Città Medie, il PO FESR Campania, riconosce il ruolo di Organismo intermedio previa verifica dei requisiti soggettivi dell'Autorità Urbana descritti nel paragrafo dedicato all'Organismo Intermedio.

Le Autorità Urbane (AU), quali Organismi Intermedi, svolgeranno alcune funzioni assegnate all'Autorità di Gestione, conformemente all'articolo 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1303/2013. Integrazione ed unitarietà delle politiche di sviluppo regionale sono linee direttrici del ciclo di programmazione 2014/2020. Pertanto, la complementarità con altri Assi, altri Fondi e Programmi anche nazionali e regionali, ed in primis con l'art. 12 della Legge regionale n. 6 del 05/04/2016, "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016", diventa un fattore strategico per la concentrazione delle azioni, cui si aggiungono gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti dall'UE, oltre che le possibilità offerte dal partenariato pubblico-privato. Tale complementarità viene assicurata mediante il raccordo con gli uffici della Programmazione Unitaria.

2. La programmazione delle politiche per lo Sviluppo Urbano per le Città Medie

2.1 La programmazione nazionale dei fondi comunitari 2014/2020

La strategia per lo sviluppo urbano delineata nel documento di programmazione nazionale individua quali ambiti tematici di intervento prioritari:

- il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle Città;
- le pratiche e la progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragili e per aree e quartieri disagiati;
- il rafforzamento della capacità delle Città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Questi elementi, in parte fra loro integrabili, sono, peraltro, rilevanti per le funzioni assicurate dalle Città al territorio più vasto che gravita su di esse.

¹ L'attenzione sullo sviluppo urbano si è concretizzata in documenti quali la Carta di Lipsia, la dichiarazione di Toledo e l'Agenda territoriale 2020, che pur non essendo vincolanti per gli Stati membri hanno manifestato la necessità di riconoscere tale priorità nella definizione di un Agenda urbana europea.

2.2. *La programmazione dello sviluppo urbano per le Città Medie*

Nell'ambito del PO FESR 2014/2020 la dimensione territoriale dello sviluppo è declinata attraverso l'individuazione di due *Strategie Territoriali Trasversali*: Città e aree interne.

In relazione alla **dimensione urbana**, le linee di intervento che la Campania intende attivare sono le procedure negoziali destinate ad implementare strategie di sviluppo urbano integrato per le **19 Città Medie² finanziate dall'Asse X del POR FESR**, per le quali si conferma il ruolo di Organismo Intermedio, previa verifica dei requisiti.

La programmazione 2014/2020 prevede un Asse Urbano, che individua quali destinatari le 19 Città Medie. Tali soggetti sono stati già beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013 degli interventi di riqualificazione dei Programmi PIU Europa, pertanto, a tali Città si chiede una ulteriore evoluzione delle loro politiche urbane.

Si richiedono azioni rivolte alla risoluzione di criticità sotto il profilo della vivibilità del miglioramento della qualità e dell'incremento dei servizi in ragione della forte concentrazione insediativa, di una forte pressione demografica, al contrasto dei fattori che determinano una diffusa disoccupazione e all'eliminazione delle cause di insicurezza ed illegalità con una conseguente perdita di identità culturale.

Occorre mettere al centro l'importanza della qualità e quantità degli spazi in relazione allo sviluppo sociale, e rigenerarli dandogli forza economica ma anche relazionale, focalizzandosi sulle relazioni sociali inclusive e sulle risorse già presenti nei luoghi.

L'obiettivo generale dell'Asse X del nuovo PO 2014/2020 riguarda, quindi, il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, considerate condizioni essenziali per l'accrescimento della competitività delle Città.

Quattro le direttrici principali verso cui orientare gli interventi:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

La strategia perseguita con l'Asse X è finalizzata al rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi già realizzati.

2.2.1 *L'Ambito di Applicazione*

L'ambito di applicazione per lo sviluppo delle Città Medie è rivolto ad aree urbane con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti individuate secondo la metodologia di cui alla DGR 1558/08 e che hanno svolto il ruolo di Organismo Intermedio.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, i punti nodali da prendere in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, come previsto dall'Asse X, riguardano:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche delle Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, le Città mettono in atto processi di definizione di Programmi Integrati Città Sostenibile, orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-

² Acerra, Afragola, Avellino, Aversa, Battipaglia, Benevento, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Castellammare di Stabia, Casoria, Cava de Tirreni, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Pozzuoli, Portici, Salerno, Scafati, Torre del Greco.

economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

I principi guida dei programmi sono:

- la sostenibilità degli interventi da realizzare, ottenuta mediante un'attività di selezione di operazioni coerenti con i dettami della programmazione 2014/2020, con la normativa europea, nazionale e regionale vigente, nonché con le politiche urbanistiche e con la tempistica di attuazione;
- la strategia perseguita con l'Asse X è finalizzata al rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi già realizzati;
- la pianificazione partecipata, ottenuta mediante l'attivazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'utilizzo di metodologie orientate alla condivisione delle scelte strategiche di sviluppo urbano;
- l'accrescimento della capacità amministrativa anche attraverso l'esercizio di funzioni delegate;
- l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso il potenziamento della capacità di spesa e di gestione di processi complessi, privilegiando le operazioni eventualmente inserite nella graduatoria del bando della progettazione di opere e infrastrutture- Fondo di Rotazione (All.A del D.D. 2 DEL 18/01/2017), e/o quelle in possesso di un livello di progettazione avanzato, al fine di assicurare la sostenibilità temporale del programma da finanziare;
- l'integrazione tra azioni di sviluppo, Assi strategici, Fondi strutturali, Programmi e politiche ordinarie per innescare processi virtuosi di crescita sostenibile attraverso l'elaborazione di un Documento di Orientamento Strategico (DOS) ;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato, anche attraverso la definizione di scelte strategiche che prevedono l'utilizzo di risorse private.

La Città oltre ad essere luogo di connessione di servizi territoriali, rappresenta il centro per l'espletamento di attività connesse con la programmazione della spesa, ovvero ambito nel quale si affermano idee, strumenti, procedure e modalità operative per la gestione di operazioni coerenti sia con le politiche di coesione e dei Fondi strutturali, sia con le politiche ordinarie.

2.2.2 La definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS)

Le Città definiscono un Programma con l'individuazione di interventi, coerenti con le priorità di investimento, obiettivi specifici e azioni previsti dal PO FESR.

Le Autorità Urbane individuano progetti portanti con un livello di integrazione di azioni e di cantierabilità coerenti con i target di certificazione della Regione Campania e con il sistema di "Performance Framework" (PF).

Le azioni previste dall'Asse X coniugano un organico programma di interventi che trova nel modello di *governance* proposto un significativo elemento di rafforzamento della *capacity building*.

Le Città che fanno parte della Città Metropolitana di Napoli, privilegeranno azioni integrate che convergono, anche con quella del PON METRO, che si articola su due driver principali: il primo, si propone di affrontare i temi dell'Agenda Digitale e della Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana; il secondo invece considera i Servizi e le Infrastrutture per l'inclusione sociale quali obiettivi strategici.

In coerenza con la strategia regionale di rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico e del miglioramento delle reti ferroviarie, (Direttrice ferroviaria Napoli/Bari), le città intercettate da tale tratta sono interessate da interventi, inquadrabili nelle più complessive strategie di compensazione o complementarità con il programma predisposto nell'ambito del progetto complessivo della citata direttrice prevista dal Programma di Infrastrutture Strategiche di cui alla

legge n.443 del 21 dicembre 2001, approvato dal CIPE con delibera n. 121 del 21 dicembre 2001.

Tale complementarità, dovrà contribuire al raggiungimento di obiettivi per il potenziamento e l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali e il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione del traffico veicolare privato, nei territori oggetto di intervento.

Sul tema Agenda Digitale, la strategia delle Autorità Urbane riguarda, la valorizzazione di infrastrutture, l'ammodernamento dei servizi capaci di rendere più efficiente il rapporto tra cittadini e welfare. Anche sul tema Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana, il Programma può prevedere la rimodernizzazione dei mezzi pubblici con veicoli a basso impatto ambientale. Sulla questione della inclusione sociale, il Programma può intervenire sull'accesso agli alloggi pubblici, sui consumi energetici (*fuel poverty*), sulle sacche di povertà e disagio estremo.

Ai servizi per l'inclusione, il Programma affianca gli interventi sulle infrastrutture: rigenerazione di edifici già esistenti (compresi i beni confiscati alle mafie), sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, creazione di spazi pubblici rigenerati di *co-working* e sportello d'ascolto per l'avvio di imprese sociali e culturali.

Nell'ambito delle iniziative sul *contrasto alla povertà e al disagio*, le Autorità urbane definiscono strategie integrate che prevedono interconnessioni tra azioni ed obiettivi specifici.

I Programmi Integrati Città Sostenibile, possono attivare le opportunità fornite da tutti gli strumenti di Ingegneria finanziaria, e tra questi dall'iniziativa comunitaria JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*), che, attraendo il contributo del settore privato, consente di far leva su finanziamenti aggiuntivi, adatti ai partenariati pubblico-privato, particolarmente adeguati in settori come lo sviluppo immobiliare, la riqualificazione delle aree industriali dismesse, gli investimenti nell'efficienza energetica o la mobilità urbana.

3. L'integrazione con altri Assi, Fondi, Programmi.

Il PO FESR 2014/2020 prevede, che le Città nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano possano attivare ulteriori interventi in relazione a temi specifici quali "Innovazione e ricerca" (Asse I), "ICT e agenda digitale" (Asse II), "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e l'efficientamento degli edifici pubblici)" (Asse IV), o ambiti ulteriori connessi strategicamente agli obiettivi perseguiti dai Programmi

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, ciascuna Autorità Urbana, in conformità a quanto disposto nell'art.7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, presenta un Programma con una strategia integrata rivolta alla risoluzione dei problemi dell'area urbana interessata (zona svantaggiata, quartiere urbano, città intera, area metropolitana, ecc.) e che prevede azioni integrate, e interconnessioni con Assi, per il miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana.

I Programmi strategici elaborati e realizzati da parte delle Autorità Urbane con il ruolo di Organismo Intermedio, oltre all'ammontare di risorse già stimata nel Programma, possono prevedere l'opportunità di intercettare ulteriori risorse potenzialmente destinate ai Comuni.

I Programmi, in coerenza con quanto disposto con la DGR n.572 del 22 luglio 2010 di "*Approvazione delle linee guida in materia di Edilizia Sociale Residenziale Sociale*", possono prevedere interventi per il miglioramento delle condizioni abitative delle fasce deboli e degli immigrati per ridurre il divario sociale della Campania rispetto agli obiettivi nazionali di riduzione della povertà (*housing sociale*), anche in sinergia con il Piano sociale regionale, approvato con la DGR n. 869 del 29/12/2015. In particolare, si prevede che gli interventi siano realizzati nel rispetto dei seguenti Obiettivi specifici 9.3, 9.4 e 9.6.

Le Città Medie possono selezionare interventi finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali. Saranno attuati nello specifico interventi di efficientamento energetico per il patrimonio immobiliare degli ACER (ex IACP) o dei comuni, le cui risorse assegnate, riservate a progetti di efficientamento energetico,

serviranno a finanziare azioni per il miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi, la messa in sicurezza degli edifici ed il risparmio energetico. Gli interventi saranno preceduti dalla stesura di diagnosi energetiche, sulla base delle quali individuare le azioni che consentiranno di ridurre i consumi energetici attraverso sistemi di ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*).

La Regione Campania intende favorire l'attuazione di Programmi di rigenerazione urbana, comprendenti una pluralità di azioni integrate, ai sensi delle previsioni dell'art. 12 della Legge regionale n. 6 del 05/04/2016, che contengono progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, attraverso interventi di recupero del decoro, ammodernamento tecnologico-impiantistico edilizio ed infrastrutturale.

E' previsto che le autorità urbane nella declinazione delle azioni integrate di sviluppo urbano, possano attivare ulteriori risorse previste nel PO FSE 2014/20 della Campania.

In linea con quanto suggerito dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Regionale, il Programma Operativo FSE prevede un'allocatione di risorse a supporto di azioni integrate per lo sviluppo urbano attraverso il rafforzamento dei servizi per i cittadini, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la promozione dell'inclusione sociale. In particolare, la Regione intende realizzare per i segmenti di popolazione più fragile e per i quartieri disagiati delle aree urbanizzate, azioni mirate alla partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici. Misure puntuali sono previste per il sostegno alle famiglie svantaggiate che vivono al di sotto della soglia di "povertà", finalizzati a garantire i diritti essenziali alla vita come l'istruzione, la salute, la casa, la formazione e il lavoro.

4. Gli strumenti di ingegneria finanziaria

In continuità con quanto già sperimentato nel ciclo 2007/2013³, anche nel ciclo di programmazione 2014/2020 i Regolamenti (Art. 37-46 Reg. Gen. 1303/2013) prevedono il rafforzamento della possibilità di utilizzo di strumenti finanziari. In funzione dell'esperienza acquisita e della sempre più scarsa disponibilità di risorse, le Città possono cogliere le opportunità offerte dalla nuova programmazione per integrare i finanziamenti tradizionali basati sulle sovvenzioni, e incentivare gli investimenti da parte dei privati.

La costituzione di *Fondi di Sviluppo Urbano* (FSU)⁴, anche in considerazione di quanto previsto dal Regolamento 651/2014, rappresenta un elemento di completamento della gamma di strumenti a fondo perduto disponibile per Enti Locali e definisce una gamma di contributi "assicurati" dalla copertura finanziaria di investimenti generatori di entrate.

In particolare i Programmi integrati per lo sviluppo urbano sostenibile possono attivare i *fondi di sviluppo urbano* per interventi finalizzati alla rigenerazione urbana in relazione a tutte le tematiche connesse allo sviluppo urbano in grado di mobilitare investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati.

³ Nel ciclo 2007/13 nell'ambito dell'asse dedicato allo sviluppo urbano è stato utilizzato lo strumento di ingegneria finanziaria JESSICA quale modello alternativo di utilizzo più efficiente delle dotazioni strutturali. È utile sottolineare che uno degli elementi caratterizzanti il fondo Jessica è la possibilità di riutilizzare rimborso che di fatto trasforma le risorse in capitali permanenti riutilizzabili su nuove iniziative di sviluppo urbano: gli introiti o utili generati dall'investimento possono essere trattenuti dagli FSU ovvero restituiti alle Autorità di gestione affinché li reinvestano in nuovi progetti di riqualificazione urbana. L'aver scelto di utilizzare uno strumento come JESSICA nel ciclo 2007/13 offre in questo ciclo di programmazione -caratterizzato da una riduzione dei contributi UE a fondo perduto, l'opportunità di trasformare i fondi utilizzati per finanziare operazioni jessicabili in una fonte permanente di risorse.

⁴ I Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) rappresentano i veicoli finanziari principali dell'Azione JESSICA, ricevendo le risorse del Fondo di Partecipazione Jessica Campania (FPJC) e investendole in Progetti Urbani Ammissibili attraverso capitale di rischio e prestiti o strumenti assimilabili.

La chiave per la riuscita della strategia di sviluppo urbano sostenibile è «l'approccio integrato»: le politiche, i progetti e le proposte devono essere esaminate nella loro interrelazione.

5. Il modello di Governance

5.1. Le Fasi Procedurali del modello di Governance nei processi di sviluppo delle Città medie

La programmazione 2014/2020, riconferma per le Città medie individuate dalla DGR 282/08 secondo la metodologia dettagliata con DGR 1558/08, il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione di programmi, e il sistema di Governance basato su procedure negoziali e teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi.

I dettagli sull'iter procedurale, e delle varie fasi di attività previste, sono sintetizzati in allegato **(Allegato A)**. L'assunzione del ruolo di OI è condizione necessaria per l'accesso alle risorse dell'asse X del POR FESR Campania 2014/2020.

5.1.1. L'Ascolto del territorio

Le Città medie, nella definizione del Programma Integrato Città Sostenibile, devono avviare una fase di ascolto e partecipazione della cittadinanza. Il processo partecipativo per delineare azioni di sviluppo avviene in un contesto strutturato, nel quale costante è il confronto tra l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni comunali.

I metodi e gli strumenti devono garantire il coinvolgimento e la partecipazione degli attori territoriali anche nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali). Le metodologie da utilizzate in questo contesto, riguardano i forum di ascolto, forum civici e conferenze aperte attivate anche attraverso il web, metodi per la generazione e la raccolta di idee (banca delle idee cittadine, spazi di *co-working*, *l'action planning*, forum e tavoli di ascolto, laboratori di quartiere, *living lab*, conferenze). Dovrà essere prevista un'adeguata comunicazione e gli esiti dovranno essere descritti in maniera circostanziata in un documento che è parte integrante della strategia urbana. Tale fase dovrà essere descritta nei metodi e negli strumenti utilizzati e pianificata, con una tempistica certa da definire.

5.1.2. La Pianificazione Strategica

Le Amministrazioni locali, in coerenza con gli indirizzi comunitari e regionali devono aggiornare la strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile (DOS), un documento dal carattere fortemente programmatico e strategico che definisce in modo organico e sistematico, un quadro di indirizzi e di orientamento per la corretta programmazione integrata delle politiche di sviluppo del "sistema territorio". Gli elementi principali che deve contenere un Documento di Orientamento strategico sono descritti nell'allegato **(Allegato B)**.

Successivamente ogni Autorità urbana, in base a tale documento strategico, e come definito dalle proposte e delle osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione pubblica, può elaborare un Programma. La definizione di un Programma Integrato Città Sostenibile avviene all'interno di un processo di verifica e sorveglianza continua sui risultati attesi e sugli obiettivi da realizzare presieduto da diversi attori istituzionali tra i quali il Tavolo Città e la Cabina di regia.

La pianificazione strategica può essere supportata dallo sviluppo di livelli di progettazione più adeguati alle esigenze di accelerazione delle procedure di attuazione dei programmi, anche favorendo la costituzione di un fondo per il supporto alla progettazione.

5.1.3. Il Tavolo Città

Nella fase programmatica, il Tavolo Città⁵, presieduto dal Presidente della Regione e a cui partecipano i Sindaci delle Città Medie, è il luogo di condivisione degli indirizzi strategici della definizione degli obiettivi, della pianificazione operativa delle strategie urbane rivolte alle città medie di confronto e di indirizzo per tutte le modalità inerenti la programmazione e l'attuazione delle azioni. Il Tavolo Città è deputato alla condivisione e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, al fine poi di approvarli nel Comitato di Sorveglianza.

5.1.4. La Cabina di Regia

Il Programma Integrato Città Sostenibile per attuarsi, necessita di un'approvazione e condivisione della strategia e degli interventi, attraverso le attività svolte dalla Cabina di regia.

La Cabina potrà assumere la veste di luogo di semplificazione amministrativa per facilitare la condivisione delle scelte, la circolazione delle informazioni e l'acquisizione di autorizzazioni, o l'espletamento di iter amministrativi tipici della Conferenza di Servizi.

La Regione Campania, attraverso la Programmazione Unitaria regionale, d'intesa con il Sindaco dell'Autorità urbana, costituirà la Cabina di regia del Progetto Integrato Città Sostenibile di ciascuna Città Media che sarà composta dai soggetti istituzionali e dalla struttura tecnico amministrativa degli uffici competenti. Con apposito Regolamento, che verrà approvato nella prima seduta, la Cabina di regia, provvederà a delineare le regole di funzionamento.

5.1.5. L'Organismo Intermedio

Secondo quanto stabilito dal Regolamento UE n. 1303/2013 art. 123, par. 6, "Lo Stato Membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità". Contestualmente, il Regolamento del FESR n. 1301/2013 all'art.7, par. 4 parla di Autorità Urbane, "responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni. Al par. 5 esplicita che "L'Autorità di Gestione determina di concerto con le Autorità Urbane la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile". Per poter procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma, quindi, si verifica per ciascuna Città il possesso dei requisiti previsti per il conferimento del titolo di Organismo Intermedio, che in Regione Campania, per le Città Medie si è concretizzato non soltanto nella responsabilità di selezione delle operazioni, ma anche e soprattutto, nell'obbligo di adozione di uno specifico Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

In conformità con i criteri di selezione la delega sarà attribuita previa verifica dei requisiti soggettivi dell'Autorità Urbana:

- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso;
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate;
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nel piano di comunicazione

5.1.6. Il Sistema di Gestione e Controllo

Per l'attuazione della strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile, le Autorità Urbane si strutturano in un Sistema per la Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) degli interventi, garantendo l'osservanza del principio della separazione di funzioni, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Uno

⁵ Il "Tavolo Città" è un organismo di concertazione e confronto tra la Regione Campania e il sistema delle Città, per la condivisione delle scelte strategiche e la definizione di percorsi di programmazione.

dei requisiti fondamentali del Si.Ge.Co. è la costituzione di uno specifico Ufficio dedicato alla gestione delle azioni integrate di sviluppo urbano. Tale ufficio è costituito da un numero definito di unità minime, con l'individuazione dei responsabili per ogni ufficio e/o servizio, l'indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate e la nomina di un RUP (responsabile unico del procedimento) per ognuno degli interventi inclusi nei Programmi. Le principali attività svolte dall'apposito ufficio riguarderanno la gestione, il monitoraggio, le relazioni con il Partenariato e la Regione, l'implementazione di piani di informazione e comunicazione, il controllo delle operazioni. Tale struttura sarà sottoposta ad una verifica sulla rispondenza dell'organizzazione con quanto previsto dalle disposizioni dei Regolamenti.

Ulteriori elementi da assicurare con la messa in funzione del Sistema di Gestione e Controllo, previsti dal Regolamento (UE) n.1303/2013, riguardano:

- le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- l'utilizzo di sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- l'utilizzo di sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Al fine di ottenere recuperi di efficienza interni e consolidare il modello di Governance alcune azioni riguardano:

- la selezione di interventi che abbiano caratteristiche di cantierabilità;
- l'implementazione di strumenti di monitoraggio in grado di verificare per ciascuna operazione i tempi di esecuzione previsti, possibili scostamenti, previsione di eventuali soluzioni per il superamento di criticità attuative;
- l'utilizzazione di approcci e metodi appropriati, in particolare per la valutazione degli effetti e dell'impatto degli interventi finanziati;
- standard di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi comunitari tramite la pubblicazione, oltre che dei bandi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

Al fine di supportare le diverse Unità organizzative del Si.Ge.Co., ciascuna Autorità Urbana presenta un Piano di Assistenza Tecnica con la descrizione delle funzioni svolte dalla struttura tecnica dedicata, delle qualifiche e dei ruoli delle risorse professionali individuate per il supporto agli uffici cittadini. In tale Piano, l'AU deve specificare anche le procedure di evidenza pubblica messe in essere per la selezione delle risorse e specificare che il supporto fornito all'Ente sia in grado di garantire la separatezza di funzioni necessaria per il corretto svolgimento delle attività delegate.

5.1.7. La Delega e l'Accordo di Programma

Conformemente all'art. 7, paragrafo 5, del Regolamento FESR, l'Autorità di Gestione determina, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Tale articolato prevede che l'Autorità di Gestione formalizzi la decisione per iscritto.

Successivamente, la fase concertativa e l'approvazione del Programma Integrato Città Sostenibile in Cabina di regia, viene stipulato un Accordo di Programma e il relativo Provvedimento di delega con le Autorità Urbane che contengono gli impegni da assumere da entrambi le parti (Regione Campania e Autorità Urbana), per l'attuazione di Programmi, oltre che le caratteristiche puntuali del conferimento della Delega ad ogni Organismo Intermedio.

VARIAZIONI DI BILANCIO - ESERCIZIO PROVVISORIO 2017

Data	Titolo	Capitolo	Provvedimento			Previsione iniziale	Variazione		Previsione aggiornata
			tipo	n.	data		in aumento	in diminuzione	

Titolo 4 Entrate in conto capitale

4.02 Contributi agli investimenti

21/07/2017	4.02.01.02.001	74009	VARIAZIONE ART.25	21/07/17	CP	75.271,12		75.271,12
					CS			
FONDI STRAORDINARI TRASFERITI DALLA REGIONE CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI VR74009								
Totale titolo 4					CP	75.271,12		75.271,12
					CS			
Totale ENTRATE					CP	75.271,12		75.271,12
					CS			

VARIAZIONI DI BILANCIO - ESERCIZIO PROVVISORIO 2017

Data	Titolo	Capitolo	Provvedimento			Previsione iniziale	Variazione		Previsione aggiornata
			tipo	n.	data		in aumento	in diminuzione	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 01.01 Organi istituzionali

Titolo 2 Spese in conto capitale

21/07/2017	2.02.03.05.001	1479	VARIAZIONE ART.25	21/07/17	CP	75.271,12		75.271,12
					CS			
	SPESE PER L'ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI VR74009							
			Totale titolo 2		CP	75.271,12		75.271,12
					CS			
			Totale programma 01.01		CP	75.271,12		75.271,12
					CS			
			Totale missione 01		CP	75.271,12		75.271,12
					CS			
			Totale USCITE		CP	75.271,12		75.271,12
					CS			

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPE A ANI N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	3123,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	3256,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	50436,00	50836,00	50836,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	9471,00	7579,00	6623,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	9471,00	7579,00	6623,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	10344,00	9696,00	7633,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	132315,00	114553,00	28922,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	17384,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	219950,00	182664,00	92074,00
I) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	79055,00	63881,00	60867,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	9364,00	0,00	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	69691,00	63881,00	60867,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	126395,00	114703,00	27126,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	12072,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00

L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	138467,00	114703,00	27126
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	17384,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		225542,00	178584,00	87993,
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		787,00	4080,00	4081,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		787,00	4080,00	4081,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Paragggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA rimodulato con le variazioni
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZ A ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	3123,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	3256,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	50436,00	50836,00	50836,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	9471,00	7954,00	6623,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	9471,00	7954,00	6623,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	10344,00	9696,00	7633,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	132315,00	115057,00	26982,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	17384,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	219950,00	183543,00	92074,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	79055,00	64241,00	60867,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	9364,00	0,00	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	69691,00	64241,00	60867,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	126395,00	115222,00	27126,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	12072,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		

L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	138467,00	115222,00	27126,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	17384,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		225542,00	179463,00	87993,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		787,00	4080,00	4081,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		787,00	4080,00	4081,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

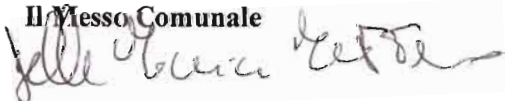
CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 5-9-2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.);
- è stata trasmessa in pari data con elenco n. di prot. ai Capigruppo consiliari (art.1254, comma 2 del T.U. 267/2000).

Li 5-9-2017

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale
Francesco Belmonte



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte